



Innovazione Didattica E Ambienti di apprendimento
Cavalese - Trento 6 - Trento 5 - Ladino di Fassa
Rovereto Nord - Riva 2 - Avio

I° SEMINARIO DI RETE: Ambienti flessibili per l'apprendimento **- sabato 18 GENNAIO 2020 -**

Articolazione giornata

8.30-8.45 Accoglienza e registrazione (presso Biblioteca Comunale di Cavalese).

9.00 - Saluti istituzionali - Finalità progetto di rete - Obiettivi di lavoro.

9.30 - Interventi: **“Dalle tecnologie educative agli ambienti flessibili per l'apprendimento”**
(Elena Mosa, Silvia Panzavolta, INDIRE)

10.20 - Approfondimenti (Workshop 1):

- a) *Aule laboratorio disciplinari: pedagogia e spazi* – arch. Alessandra Galletti, UNIV. BOLZANO
- b) *Spazi flessibili per la didattica:* – Elena Mosa, Raffaella Carro, INDIRE
- c) *Didattica “Oltre le discipline” e competenze trasversali* – Silvia Panzavolta, Maria Guida, INDIRE.

12.30 Buffet (presso aula video della SSPG “Segantini”-padiglione Sud).

14.00 Intervento: **“Progettare insieme tra pedagogia e architettura”** (prof.ssa Beate Weyland, UNIV. BOLZANO)

14.45 Gruppi di lavoro (Workshop 2): condivisione di idee progettuali.

- a) Apprendere in Aule laboratorio disciplinari – B. Weyland, A. Galletti
- b) Apprendimento in spazi flessibili – E. Mosa, R. Carro
- c) Progettare per competenze trasversali – S. Panzavolta, M. Guida.

16.45 - Plenaria finale: conclusioni e prossimi appuntamenti.

17.00 - Chiusura lavori.

Le attività si svolgeranno presso Biblioteca comunale (v. G. Marconi 10, 1° piano) e sede dell'Istituto.

Le scuole che stanno sperimentando idee innovative sono pregate di preparare una presentazione (non più di 10 minuti), per la condivisione nei gruppi di lavoro. Si allega format di riferimento.

Iscrizioni al seguente link: <https://forms.gle/8BnqQrxPcu3rExpP6> entro mercoledì 8 gennaio 2020

Si prega di inviare le presentazioni entro il 10 gennaio 2020 all'indirizzo niv.cavalese@gmail.com



Aule laboratorio disciplinari

La configurazione tradizionale delle aule secondo la quale a ogni classe è attribuito uno spazio aula in cui gli studenti vivono la maggior parte del tempo scuola mentre i docenti girano da una classe all'altra, viene scompaginata per lasciare il posto ad aule laboratorio disciplinari. Le aule sono assegnate in funzione delle discipline che vi si insegneranno per cui possono essere riprogettate e allestite con un *setting* funzionale alle specificità della disciplina stessa. Il docente non ha più a disposizione un ambiente indifferenziato da condividere con i colleghi di altre discipline, ma può adeguarlo a una didattica attiva di tipo laboratoriale, predisponendo arredi, materiali, libri, strumentazioni, *device*, *software*, ecc. La specializzazione del *setting* d'aula comporta quindi l'assegnazione dell'aula laboratorio al docente e non più alla classe: il docente resta in aula mentre gli studenti ruotano tra un'aula e l'altra, a seconda della disciplina.

(<http://innovazione.indire.it/avanguardieeducative/aule-laboratorio-disciplinari>)

Ambienti flessibili per la didattica

Nella società della conoscenza, la scuola impone di confrontarsi con competenze diverse da quelle richieste dalla società industriale, pena una pericolosa distanza fra il mondo della formazione e le pratiche sociali delle nuove generazioni. Per molto tempo l'aula è stata il luogo principale dell'istruzione scolastica; gli altri spazi erano strumentali o accessori alla sua centralità: ogni luogo della scuola era pensato per un impiego specifico e restava inutilizzato quando non veniva svolto quel tipo di attività a esso destinata. L'utilizzo dei corridoi dove si spostavano i docenti e gli alunni, la palestra o il laboratorio con attrezzature era previsto in momenti definiti e lontani dalla didattica quotidiana. Oggi sorge la necessità di vedere la scuola come uno spazio unico e integrato in cui i vari microambienti, finalizzati a scopi diversificati, hanno la stessa dignità e risultano flessibili, abitabili e in grado di accogliere in ogni momento le persone. Si tratta di spazi che presentano un adeguato livello di funzionalità, comfort e benessere per realizzare le molteplici attività della scuola.

Gli spazi fisici possono fornire un contributo reale solo se si offrono al docente in una modularità tale da consentire forme agili di aggregazione in gruppi di piccole, medie o grandi dimensioni. Per accompagnare il processo di innovazione tra insegnamento e architettura scolastica, è importante analizzare e studiare soluzioni architettoniche, arredi e strumenti di lavoro correlati alle metodologie didattiche. Si tratta di un percorso che prevede il coinvolgimento dei docenti in attività di orientamento e formazione, affinché abbiano gli strumenti per progettare nuovi setting di apprendimento e ripensare l'attività didattica. (<http://www.indire.it/progetto/architetture-scolastiche/>)

Oltre le discipline

«Oltre le discipline» è un *framework* pedagogico-organizzativo che consolida il passaggio dalla didattica per contenuti a quella per competenze, declinato in diversi ordini e gradi di scuola con opportune specificità ma sempre con attenzione allo sviluppo di abilità cognitive, metacognitive e trasversali.

L'approccio è *student-centered* e supera il modello trasmissivo grazie ad attività basate su una pratica laboratoriale pienamente integrata con la didattica curricolare nel normale orario delle lezioni, se del caso compattato e/o riorganizzato.

All'inizio dell'anno viene messa a punto una progettazione collegiale, scelto un tema di studio comune a tutto l'Istituto e definite Unità di Apprendimento trasversali e pluridisciplinari. Per l'IC ciò permette la realizzazione di un curriculum integrato e verticale (...). Esso lega teoria, pratica e tecnica e si concretizza nella realizzazione di itinerari progettuali volti a costruire spazi di esperienza ad alto potenziale motivazionale, a valenza orientativa, col fine di promuovere competenze chiave valorizzando la creatività del singolo tramite laboratori attivi di mestiere (...).

In tutte le esperienze il confronto con il territorio e con il 'fuori' è centrale: si esplica tramite la condivisione di artefatti, materiali e/o intellettuali, prodotti dai giovani, che rappresentano compiti di realtà sfidanti, grazie ai quali è favorito il processo di autovalutazione e di valorizzazione dei talenti e delle potenzialità dei ragazzi. (<http://innovazione.indire.it/avanguardieeducative/oltre-le-discipline>).